

## Per il pane e le brioches

Circa un anno fa, prendeva vita il famigerato decreto Brunetta: il provvedimento che avrebbe dovuto porre fine agli sprechi della Pubblica Amministrazione, agli arbitri dei suoi funzionari e soprattutto agli abusi dei suoi dipendenti.

Parte del decreto riguardava anche le forze di polizia: il SIULP, avvalendosi del cartello sindacale costruito e mantenuto a fatica in questi ultimi tre anni è riuscito a far passare un messaggio essenziale: che vi era differenza di impiego, di missione e di lavoro tra l'operatore di polizia e l'impiegato.

E che a tale differenza di professione dovesse necessariamente corrispondere una differenza di trattamento sul fronte dei diritti: un poliziotto, per la natura del mestiere è più esposto di un pubblico impiegato ai rischi della malattia.

Perché lavora su strada, d'estate e d'inverno; perché lavora di notte, col sereno e con la pioggia; perché, anche quando fa lavoro in ufficio, comunque il mercoledì o la domenica fa servizio allo stadio pronto a ricevere gli insulti e le botte dei cosiddetti "tifosi".

Per questo i sindacati di polizia, SIULP in testa, sono riusciti a vincere una battaglia fondamentale per i poliziotti, evitando che il decreto Brunetta fosse loro totalmente applicato così come era stato previsto.

Ed ancora: quando il ministro della Funzione Pubblica ha proposto di esautorare i sindacati dalla contrattazione per l'adeguamento economico del contratto di lavoro, attribuendo il 90% dell'aumento previsto sulla base dell'inflazione senza contrattazione alcuna, il SIULP è insorto, costringendo poi l'intrepido ministro a fare retromarcia: questa previsione, ha comunicato Brunetta non si applicherà alla Polizia di Stato: il SIULP potrà ancora lottare con tutti gli strumenti possibili per migliorare davvero lo stipendio dei poliziotti.

Ma anche sul fronte delle grandi riforme della sicurezza i risultati non sono mancati: le ronde, così come oggi stanno per diventare realtà, sono ben lontane da quello che era il disegno originario: da milizie armate al servizio del partito (ricordate le prime immagini in TV delle guardie padane?) sono diventate in realtà un esempio, senz'altro mal riuscito e molto più innocuo, di "sicurezza partecipata": cittadini disarmati che vagano per le strade pronti a segnalare all'autorità di polizia sospetti di reato.

Inutili, dannose per l'attività di polizia, inefficaci per la sicurezza: ma senz'altro ben lontane da quello che dovevano essere.

Sul fronte dei diritti economici, il SIULP è riuscito, grazie al fronte comune con i sindacati di polizia e talvolta con quelli del Comparto Sicurezza, a mantenere decente il potere d'acquisto dello stipendio dei poliziotti, in un momento drammatico in cui

una crisi senza precedenti devasta l'economia mondiale.

La verità è che la politica del Governo è venuta allo scoperto, e non è un bello spettacolo: l'idea originaria forse era davvero quella propagandata in campagna elettorale (più risorse, più mezzi, più uomini, maggiore dignità, maggiori mezzi operativi alle forze di polizia), ma fin da subito si è capito che il ministro Maroni non poteva più essere quell'innovatore "sacrilego" che era stato nel suo precedente mandato: dovendo assolvere, purtroppo, ad incombenze più pressanti provenienti, forse, da ordini superiori: puntare sull'immagine, più che sulla sostanza, perché la gente, secondo gli esperti di comunicazione forma le proprie opinioni in base a quello che vede, non in base a quello che davvero accade.

E s'è capito sin da subito che il ministro La Russa avrebbe voluto fare il ministro dell'interno, più che quello della Difesa: e siccome i siciliani, si sa, sono cocciuti, ha finito per usare i soldati come fossero poliziotti, vanificando la professionalità dei primi e soprattutto dei secondi.

E s'è capito sin da subito che "i nani e le ballerine" di questo Esecutivo non sarebbero stati in grado di dare realmente al Paese quello di cui il Paese ha davvero bisogno: ammodernamento della Pubblica Amministrazione, razionalizzazione della spesa, coordinamento reale tra le forze di polizia, rilancio della legalità e dell'economia nelle zone del Paese sotto l'influenza della criminalità organizzata.

Avevamo ed abbiamo bisogno di pane: hanno scelto di darci le brioches.

Mai come negli ultimi tempi ha avuto risalto la politica degli annunci, a scapito di quella dei fatti: si annunciano più risorse

e poi si tagliano straordinari, missioni, organici. Sale l'allarme sprechi per il mal funzionamento della macchina pubblica: e il rimedio, purtroppo, appare insufficiente: far mettere giacca e cravatta agli impiegati anche il venerdì.

La Polizia di Stato appare allo stremo: aumentano le esigenze di ordine pubblico, riappaiono sugli ordini di servizio i turni "7,00/fine" e spesso la fine arriva il giorno dopo, aumentano le insidie della mafia e della camorra, e il progetto del ministro Brunetta lascia ammutoliti per lo sconforto: via i poliziotti-panzoni dagli uffici, sciogliamo l'antimafia così non sentiremo più parlare di mafia.

Allucinante, terribile, devastante: a tal punto che un'ora dopo aver fatto queste esternazioni il SIULP ha chiesto a brutto muso le scuse ufficiali da parte di Renato Brunetta.

E stavolta, forse qualcuno gli ha spiegato di averla fatta grossa, le scuse ufficiali sono arrivate.

Con questo ogni giorno ci confrontiamo quando facciamo sindacato per difendere i diritti dei colleghi, gli interessi dei cittadini ed una sicurezza migliore.

Ci confrontiamo da soli, in un momento storico delicatissimo, in cui un Governo che manovra senza opposizione reale, con un consenso derivante più dalla disperazione che dalla condivisione di programmi e di valori, guida il nostro Paese pretendendo che nessuno disturbi il timoniere.

È il momento questo di unire, più che di dividere.

È il momento di tenere unita la categoria, spiegando questi ostacoli ai colleghi, che giustamente hanno difficoltà a comprendere perché lo straordinario viene pagato in

ritardo, perché le missioni diminuiscono, perché il lavoro aumenta a dismisura.

È il momento di stare uniti con tutti i sindacati di polizia, con tutti i sindacati del Comparto Sicurezza: perché solo se la voce è univoca, solo superando la frammentarietà della parte sindacale si possono veramente contrastare Amministrazione e Governo.

È il momento di ricercare contatti frequenti e forti con le confederazioni del lavoro, CISL in testa, ma anche CGIL e UIL: perché questo è il momento in cui chi si isola rimane indietro, e chi rimane indietro è perduto.

Il 30 giugno appare una data importante: saremo in grado di conoscere, sia pure per grandi linee, i contenuti del prossimo provvedimento di programmazione economica e finanziaria: è lì che i nodi verranno al pettine, è lì che scopriremo se per il poliziotto ci sarà pane o soltanto la brioches.

Questo quindi è il periodo in cui unità e compattezza sul fronte sindacale appaiono scelte obbligate: il SIULP sarà sempre il SIULP, fermo nella sua identità ed i suoi valori, essenziali, imprescindibili, inflessibili. È la strategia che, invece, dovrà essere flessibile.

Perché così la forza del SIULP, qualora servirà, dovrà essere potenziata dalla collaborazione col cartello, con le confederazioni e con tutti coloro che nel Paese stanno dalla parte dei lavoratori e dei cittadini.

Forse non l'hanno ancora capito, ma la storia spesso si ripete: in un caldo luglio del 1789 qualcuno riferì alla regina di Francia che il popolo era alla fame, e non aveva più pane.

Maria Antonietta, fisicamente più avvenente del ministro Brunetta, non seppe resistere alla tentazione di un'originale battuta: non hanno pane, diamogli le brioches!

Scoppiò la rivoluzione francese.

Oggi le rivoluzioni non si fanno più: ma ci sono momenti in cui, al posto di Brunetta o di qualcun altro, certe battute, per buon gusto, per buon senso, andrebbero sicuramente evitate.

Perché la misura, a questo punto, è ormai colma.

Felice Romano

### Protesta del cartello dei sindacati

I sindacati del comparto sicurezza hanno proclamato lo stato di agitazione della categoria minacciando "proteste congiunte e nazionali, anche in forme eclatanti", per "contrastare le inconcludenti politiche del governo in materia di sicurezza".

I sindacati (la nota è firmata per la polizia da Siulp, Sap, Siap/Anfp, Silp-Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap, Uil; per la polizia penitenziaria da Sappe, Osapp, Uil-Pa, Sinappe, Cgil-Fp, Siappe, Uspp, Fsa e Cnpp; per il Corpo forestale dello Stato da Sapaf, Ugl/Cfs, Uil-Pa, Sapecofs, Cisl, Cgil-Fp, Dirfor) lamentano il "taglio delle risorse per tutti gli uffici di polizia, il taglio degli straordinari e degli stanziamenti per l'ordine pubblico, delle missioni (cioè gli accompagnamenti alla frontiera ed ai Cie dei cittadini extracomunitari irregolari e per i servizi di traduzione e trasferimento dei detenuti), dei fondi per i fitti e la pulizia degli stabili". E ancora, sottolineano, "il blocco del turn over a fronte del massiccio pensionamento, che in quest'ultimo triennio interesserà le forze di polizia, a fronte del quale il governo non ha pianificato né stanziato adeguate risorse economiche per nuove assunzioni di personale". Infine, conclude la nota, "la rimodulazione dell'impianto contrattuale del comparto sicurezza e difesa, alla luce dell'esaltazione delle specificità militari, operata attraverso una serie di leggi e leggine, trascinerà il comparto verso un modello corporativo e militare".

**Coda contrattuale**

Pagina 2

**Lavoro fuori dall'orario di servizio**

Pagina 3

# Coda contrattuale

Con circolare nr. 557/RS/CN. 1010734 del 18 marzo 2009 il Dipartimento della P.S. in applicazione degli accordi presi nel corso dei lavori volti alla definizione dell'Accordo Sindacale integrativo recepito nel D.P.R. 11 settembre 2007, n. 170, per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007 ha emanato importanti direttive in relazione ad alcuni Istituti riguardanti il personale della Polizia di Stato. Questi i sintetici elementi di chiarimento:

## Trattamento di missione

Con riferimento al rimborso del costo del biglietto ferroviario previsto in caso di utilizzazione, senza autorizzazione, di mezzo aereo ovvero di "altro mezzo (art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 170/2007), si precisa che per altro mezzo si intende qualsiasi mezzo non di proprietà dell'amministrazione, indipendentemente dalla circostanza che il richiedente sia o meno il proprietario del mezzo stesso.

In ordine alla citazione del personale della Polizia di Stato in procedimenti civili, penali o amministrativi, anche su richiesta delle parti private del processo, si chiarisce che, previa valutazione delle eventuali preminenti esigenze di servizio, l'ufficio di appartenenza deve considerare il dipendente in servizio, con eventuale conseguente trattamento di missione, qualora l'attività di testimonianza consegua a fatti connessi all'espletamento del servizio stesso o all'assolvimento di obblighi istituzionali.

## Congedo ordinario

Con specifico riferimento al periodo estivo ed alle principali festività, si sottolinea la necessità che gli uffici provvedano, con congruo anticipo, ad una pianificazione dei periodi di fruizione del congedo ordinario sulla base delle istanze prodotte dagli interessati ed a comunicare agli stessi, almeno quindici gior-

ni prima dell'inizio del periodo di congedo richiesto, gli eventuali dinieghi.

## Congedi straordinari ed aspettativa

Nel caso di malattia insorta successivamente all'avvenuto completamento dell'orario di servizio giornaliero e documentata da certificato medico avente la stessa data, andrà scorporata dal computo dei giorni di prognosi indicati nel certificato medico, la giornata di lavoro effettivamente espletata, non essendo possibile considerare la stessa come congedo straordinario ovvero aspettativa per malattia, con le conseguenti implicazioni di ordine giuridico ed economico.

Se, invece, la malattia insorge durante l'orario di servizio giornaliero, la mancata residua prestazione lavorativa dovrà essere giustificata facendo ricorso agli istituti che regolano le assenze dal servizio. Pertanto, ove l'assenza incida solo parzialmente sul turno di servizio, l'interessato potrà eventualmente fare ricorso allo strumento dei permessi brevi, di cui all'art. 17 del D.P.R. 395195, nei limiti ivi indicati. In tal caso dovrà essere scorporata, dal computo dei giorni di prognosi concessi, la giornata in cui il dipendente ha prestato parzialmente servizio.

In relazione all'articolo 12 comma 5, del D.P.R. n. 170/2007, che prevede il diritto alla Corresponsione delle indennità previste per la giornata lavorativa per il personale che non espleta il turno per ferite o lesioni verificatesi durante il servizio, si precisa che tale previsione comprende anche il caso in cui durante il servizio venga contratta altra patologia derivante dallo svolgimento del servizio stesso, debitamente refertata.

Con riferimento alla certificazione medica di temporanea inidoneità al servizio, fermo restando, l'obbligo per il personale, che per ragioni di salute non si trovi in condizione di prestare servizio,

di darne tempestiva notizia all'ufficio da cui dipende e di trasmettere nel più breve tempo possibile il certificato medico (art. 61 del D.P.R. n. 782/1985), si richiama la scrupolosa osservanza della circolare della Direzione Centrale di Sanità datata 3 novembre 2006, ove è stata fra l'altro, chiarita la possibilità di considerare valido il certificato medico rilasciato in data successiva, non superiore a 48 ore, rispetto a quello in cui il dipendente riferisce di essere ammalato.

Al riguardo, al fine di consentire al personale di giustificare l'assenza nelle ipotesi in cui l'insorgenza della malattia coincida con giorni di festività consecutive, si chiarisce che possono ritenersi validi i certificati rilasciati il primo giorno utile lavorativo, sempre che recante l'indicazione della data dalla quale gli interessati riferiscono di essere ammalati.

In tal caso, gli stessi, oltre alle comunicazioni d'obbligo già previste, dovranno informare tempestivamente l'ufficio di appartenenza sull'impossibilità di procurarsi, nell'immediatezza, la prescritta certificazione medica. Ciò per consentire ai dirigenti degli uffici di valutare, ove ne sussista la possibilità, l'eventuale invio di un medico della Polizia di Stato per l'assistenza sanitaria.

## Diritto allo studio

Il beneficio delle 150 ore per il diritto allo studio potrà essere concesso anche dove i corsi organizzati dagli enti pubblici territoriali siano materialmente gestiti da terzi, purché effettivamente organizzati dagli enti medesimi (e non semplicemente patrocinati o finanziati), i quali dovranno rilasciare il suddetto titolo di studio o attestato professionale.

Atteso che la fruizione del beneficio è consentita anche per gli impegni direttamente connessi allo svolgimento del corso, si chiarisce che tra gli stessi può

ricomprendersi anche l'iscrizione o altri adempimenti burocratici, sempre che sia comprovata, con idonea documentazione, la necessaria coincidenza dell'impegno con l'orario di servizio. Si richiama, infine, la deliberazione della Commissione Paritetica, di cui all'art. 2 del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, la quale nella seduta del 9 aprile 2008 ha statuito la possibilità di fruizione delle 150 ore anche in forma cumulativa, fermo restando l'onere di documentazione delle esigenze a carico dell'interessato. Tale fruizione in forma cumulativa potrà essere concessa anche per la redazione della tesi di laurea, introducendo come documentazione giustificativa l'attestazione dell'avvenuta discussione finale.

## Permessi mensili, di cui all'art. 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104

A tal proposito è opportuno precisare che, qualora la commissione medica presso la USL emetta un giudizio di "handicap grave" di natura permanente o rivedibile, con indicazione della data in cui il disabile dovrà essere sottoposto nuovamente a visita, potrà essere ritenuto sufficiente che il richiedente il beneficio si impegni, con dichiarazione di responsabilità, a comunicare eventuali rettifiche, modifiche o revoche del giudizio.

## Pianificazione dei turni di servizio e ordine di servizio

La pianificazione dei turni di servizio prevista dall'art. 6, comma 4, del vigente A.N.Q. deve essere disposta settimanalmente ed affissa all'albo dell'ufficio Istituito o Reparto entro le ore 13 del venerdì precedente.

Ai sensi del citato art. 42 del DPR 782/1985, costituisce specifico dovere per ogni ufficio comunicare tempestivamente al personale interessato ogni eventuale successiva variazione all'ordine di servizio.

## Computo dei permessi sindacali concessi per la partecipazione a riunioni su convocazione dell'Amministrazione.

Con riguardo alla richiesta di esame congiunto prevista dall'art. 26 del D.P.R. 164/2002, si precisa che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, compreso quello appartenente all'organizzazione che ha presentato la richiesta, partecipano alla riunione fruendo dei permessi sindacali retribuiti di cui all'art. 32, comma 4, del citato D.P.R. non computabili, pertanto, nel contingente complessivo assegnato a ciascuna delle predette OO.SS.

Anche in tale ipotesi i permessi sindacali sono autorizzati in misura pari alle ore corrispondenti al turno di servizio giornaliero, secondo la durata prevista dalla programmazione settimanale.

## Asili Nido

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 38 del D.P.R. 164/2002, il rimborso delle rette relative agli asili nido, sostenute dai dipendenti con figli a carico, è assicurato fino al termine del terzo anno di asilo nido, anziché fino al terzo anno di vita dei bambini, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

## Vittime dei reati, come chiedere l'indennizzo

È stato emanato dal Ministero della Giustizia il regolamento che definisce gli aspetti organizzativi dell'indennizzo delle vittime di reato, previsto dalla direttiva 2004/80/CE recepita con il decreto legislativo n. 204/2007. Questo DM, il n. 222/2008 del 23 dicembre dello scorso anno, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo lo scorso 12 maggio, con circa cinque mesi di ritardo, e sarà in vigore dal prossimo 27 maggio 2009. Il regolamento in pratica tratta delle attività di competenza delle procure generali presso le corti d'appello, del punto centrale di contatto e delle modalità di raccordo con le attività di competenza delle autorità di decisione (cioè le autorità italiane o comunitarie che decidono sull'elargizione dell'indennizzo stesso).

Gli indennizzi previsti non sono solo a favore delle vittime di reato, ma anche di uno dei loro superstiti e pure se il richiedente risiede stabilmente in un Paese comunitario. Inoltre, il reato di cui si è stati vittima e per cui si chiede di essere risar-

citi può anche essere stato perpetrato in uno Stato membro dell'UE, oltre che in Italia. Secondo quanto stabilito dal DM, spetta al Ministero della Giustizia occuparsi dell'aggiornamento delle informazioni utili a conoscere le leggi italiane che prevedono questo tipo di indennizzo, trasmettendole puntualmente alla Commissione delle comunità europee per la pubblicazione sul sito internet. Dovrà inoltre favorire una stretta collaborazione e lo scambio di informazioni tra le autorità di assistenza italiana e quelle di decisione degli altri Stati membri e fornire collaborazione alle autorità di assistenza italiane ed a quelle di decisione italiane circa l'applicazione del decreto legislativo n. 222/2008. Gli interessati a ricevere l'indennizzo dovranno rivolgersi all'autorità di assistenza italiana per avere informazioni, chiarimenti e modulistica e per consegnare la domanda. Se l'istanza dovrà essere trasmessa ad altro Paese comunitario, sarà sempre all'autorità di assistenza italiana ad occuparsene, mandandola anche per via tele-

matica.

Nel caso in cui l'autorità di decisione del diverso Stato membro decidesse di sentire direttamente il richiedente, o di qualsiasi altra persona, nell'ambito del procedimento per la concessione dell'indennizzo, sarà cura del procuratore generale della Repubblica presso l'autorità di assistenza italiana competente, o di un suo delegato, comunicare a coloro che dovranno essere ascoltati, all'autorità richiedente ed a quelli dei quali sia richiesta la presenza, il luogo, la data e le modalità previste per l'audizione. In ogni caso il DM precisa che i convocati non hanno l'obbligo di partecipare a questa audizione e che si può anche allestire una videoconferenza, il cui collegamento sarà disposto dal procuratore generale della Repubblica presso l'autorità di assistenza italiana competente, o da un suo delegato. In alternativa l'autorità di decisione del diverso Stato membro può delegare a l'audizione l'autorità di assistenza italiana, che poi trasmetterà il verbale.

## Nuovo attacco alla libertà di espressione dei militari

Con atto di contestazione n. 220/2 del 15 maggio 2009, il Comandante del 4° Battaglione Carabinieri Veneto ha avviato un nuovo procedimento disciplinare nei confronti del Tenente Colonnello Amedeo Berdozzo in riferimento ad un suo articolo (Caro Gesù Bambino) risalente al dicembre scorso. L'avvocato Giorgio Carta, che assiste l'ufficiale, evidenzia così i limiti dell'azione disciplinare avviata: «la contestazione è stata artificiosamente riferita alla pubblicazione dell'articolo fatta sul numero di gennaio-febbraio di Carabinieri d'Italia Magazine. La pubblicazione dell'articolo del Colonnello Berdozzo, però, risale a dicembre 2008 ed era ben nota all'Arma essendo stato il medesimo articolo recepito da una delibera del COIR Palidoro di cui l'ufficiale è membro. E' evidente l'intento dell'autorità procedente di ovviare al superamento dei termini di 90 giorni dalla cognizione del fatto di cui dispone la scala gerarchica per avviare un procedimento disciplinare.

È altresì evidente l'intento della scala gerarchica di voler addensare alla punizione dell'Ufficiale in tempi stretti e, comunque, prima del congedo dell'Ufficiale, ormai prossimo. Tant'è che all'incoltato è stato assegnato un anomalo termine a difesa di 15 giorni, in luogo dei 60 previsti». Va, tuttavia, fatta la constatazione che, ancora una volta, si intende limitare, se non annullare i diritti costituzionali dei militari, nel caso di specie quello di opinione nonché la libertà di opinione.

Prosegue, infatti, l'avvocato Carta dichiarando che «nonostante l'articolo 9 della legge di disciplina militare espressamente riconosca ai militari il diritto di pubblicare liberamente loro scritti, di tenere pubbliche conferenze e comunque di manifestare pubblicamente il proprio pensiero, l'Amministrazione della dife-

sa o nega tali diritti o li riconosce nella stretta misura in cui il militare elogia il Corpo di appartenenza e non quando ne evidenzia gli aspetti critici. Un diritto di opinione a senso unico, quindi. Nel caso del Colonnello Berdozzo, infatti, viene contestata la violazione dei non pertinenti articoli 21 e 36 del Regolamento di Disciplina Militare per avere egli leso la dignità di altri militari intesi come categoria». Si rammenta che, sem-

pre in tema di libertà di espressione e di diritto di tenere pubbliche conferenze, il medesimo Tenente Colonnello Berdozzo era stato destinatario di una diffida del Comando Generale, Ufficio Legislazione (n. 175/23-2-2006 del 5 maggio 2009), ad astenersi dal partecipare al Convegno indetto dalla sezione civile dell'Associazione Pastrengo e tenutosi lo scorso 9 maggio.

*n.d.r.*

## Concorso interno a 268 posti per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico

Concorso interno a 268 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato Data inizio: 10/12/2007 Data fine: 09/01/2008 È indetto un concorso interno, per titoli ed esami, a 268 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, di cui 81 riservati al personale con la qualifica di collaboratore tecnico capo al 31 dicembre 2003. Il bando Il modulo per la domanda Domande pervenute n. 530 B.U. del 16 settembre 2008 - Pubblicazione diario prova pratica Decreto pubblicazione diario prova pratica La prova pratica a carattere professionale si svolgerà presso l'Istituto per Sovrintendenti e di perfezionamento per Ispettori di Nettuno (RM), via Santa Barbara, 94 il giorno 24 ottobre 2008 alle ore 10,00. Comunicazione Direzione Centrale per le Risorse Umane In relazione ai numerosi quesiti pervenuti a questo Dipartimento circa gli argomenti oggetto delle prove d'esame del con-

corso interno, per titoli ed esami, a complessivi 268 posti di vice revisore tecnico della Polizia di Stato, nonché gli eventuali testi per la preparazione alle prove stesse, la commissione esaminatrice ha precisato che occorre far riferimento ai programmi ed ai testi utilizzati negli istituti tecnici e professionali statali per la formazione di base specifica di ciascun profilo professionale interessato. Sul sito si trovano: Risultati prova pratica new Idonei prova pratica new La graduatoria finale new Il bollettino ufficiale del personale new Concorso interno a 268 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato. Graduatoria finale concorso interno a 268 posti per vice revisore tecnico.

## Il Governo e le ronde nere

Forse ha ragione il Sottosegretario all'Interno Mantovano, al quale fa eco lo stesso Ministro Maroni, nel dire che iniziative come "le ronde nere" di Milano saranno impossibili una volta approvato il disegno di legge sulla sicurezza.

Ma, a parere del SIULP, se qualcuno a Milano ha pensato di rimettere le classiche divise fasciste addosso a qualche centinaio di ben piazzati bamboccioni, e di partire per la crociata al grido di "domine dirige nos", questo è senz'altro addebitabile al clima "possibilista" creato e fortemente voluto da questo Governo.

Il Ministro Maroni, tra l'altro, è stato molto chiaro quando ha detto a Pontida, poche ore fa: "le chiamano ronde? Ebbene sì, noi vogliamo le ronde".

Ebbene no: il SIULP le ronde non le vuole, e comincia ad avere qualche serio dubbio sul fatto che un Ministro dell'Interno, sia pure in escursione da weekend, possa fomentare, con parole e con fatti, un clima "possibilista" sulle ronde.

Anche noi poliziotti, come il Ministro dell'Interno e come i militanti della Lega, siamo persone che privilegiano i fatti alle chiacchiere: noi le ronde non le vogliamo, e non vogliamo neanche un Ministro dell'Interno che le vuole.

Deus lo vult

## Lavoro fuori dall'orario di servizio

*Si riporta il testo della ministeriale nr. 557/RS/01/13/0168 del 3 giugno 2009*

Si fa riferimento alla nota n. 28/09 del 21 gennaio u.s., con la quale la Segreteria Nazionale del SIULP ha chiesto di conoscere se al personale della Polizia di Stato libero dal servizio, che intervenga, di propria iniziativa, in situazioni di flagranza di reato, debba essere attribuito il compenso per lavoro straordinario o il recupero del giorno libero.

Al riguardo, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha fatto presente che, qualora l'intervento del dipendente sia equivalente o superiore alla durata del turno di servizio giornaliero, l'interessato avrà diritto ad un giorno di recupero e all'attribuzione del compenso per lavoro straordinario per le ore eventualmente prestate in esubero rispetto a tale turno.

Diversamente, nell'ipotesi di un impegno di durata inferiore all'orario giornaliero, al dipendente spetterà il recupero della giornata di riposo, poiché, come previsto dall'ast. 13 dell'ANQ del 15/5/2000, i dipendenti non possono essere impiegati in turni di lavoro straordinario nelle giornate di riposo ed in turni di lavoro straordinario nelle giornate di riposo ed in quelle di giorno libero.

## Vertice G8: chiarimenti in tema di congedi

Il Dipartimento della P.S., facendo seguito alla circolare n. 333.A/9801.B.2.2009/3420-2009 del 4 maggio, concernente la sospensione dei congedi e permessi del personale della Polizia di Stato in occasione del vertice G8, ha precisato che nel periodo dal 1° al 12 luglio potrà consentirsi la fruizione dei congedi ordinari e dei permessi nel limite del 15% della forza effettiva di ciascun ufficio. Resta ferma la disposizione già disposta nella precedente circolare.

## Assegnazione fondi indennità Polfer

Sono in fase di riassegnazione sul capitolo di spesa del Ministero dell'Interno le somme relative alla prossima tranche di pagamento delle prestazioni svolte dalla polizia ferroviaria per i servizi resi per conto delle società di trasporto ferroviario.

Qualora le procedure non dovessero subire ritardi già nel prossimo mese di giugno si prevede l'assegnazione dei fondi.

Entro la metà del prossimo mese saremo pertanto in grado di confermare quanto sopra.

## Pagamento degli straordinari ai Reparti Mobili

A seguito del risolutivo intervento del SIULP presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha trovato finalmente soluzione la problematica relativa al pagamento delle ore di lavoro straordinario dei mesi da gennaio ad aprile ai colleghi dei Reparti Mobili.

Lo straordinario relativo ai mesi di gennaio, febbraio e marzo è stato meccanizzato tramite CENAPS: i relativi tabulati sono stati inviati in data 6 maggio ai Reparti Mobili per le procedure di pagamento.

Le eccedenze mensili rientranti nelle 55 ore individuali relative ai mesi di gennaio, febbraio e marzo sono state autorizzate in data 18 maggio; alcuni uffici (per esempio Roma, Catania, Genova e Firenze) hanno già emesso gli ordinativi di pagamento.

Per quanto invece riguarda la contabilizzazione dello straordinario di aprile, il relativo tabulato è stato inviato ai Reparti Mobili sul territorio in data 26 maggio.

Le eccedenze rientranti nelle 55 ore individuali, richieste da Roma, da Firenze, da Bologna, da Bari e da Padova, sono invece ancora in fase di autorizzazione.

Un risultato importante per la Segreteria Nazionale che ha saputo, evitando forme di protesta fini a se stesse e destinate più che altro a dare pubblicità ai "protestanti", dare risposta concreta, certa e rapida alle giuste esigenze dei colleghi dei Reparti Mobili.

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**



## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Poliziotti vittime della strada sono il 68,9%

Su 74 caduti in servizio nelle file della Polizia di Stato dal 2000 al primo maggio scorso, 51 - il 68,9% - hanno perso la vita in incidenti stradali. Lo rileva un'indagine dell'Associazione sostenitori della Polstrada (Asaps); in questo numero sono compresi sia gli eventi avvenuti durante l'espletamento dei 'servizi d'istituto' (28 morti, il 37,8% del totale) che quelli 'in itinere' (23 decessi, 31,1%), in pratica incidenti sul lavoro capitati prima dell'inizio o al termine del servizio. In 28 casi lo scontro mortale è avvenuto in auto, in 11 l'agente era in moto. Dodici i poliziotti travolti e uccisi sulla strada mentre erano operativi per soccorrere persone o per effettuare rilievi di un sinistro. Le morti attribuibili a conflitti a fuoco o attacchi violenti diretti o indiretti, secondo questa indagine, sono state dieci (13,5%).

"Spesso le 'divise' non indossano le cinture di sicurezza, e anche certe velocità dovrebbero essere raggiunte solo dopo una rigorosa formazione e corsi di guida sicura, che una volta si facevano ma che nel tempo si sono persi", rileva il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni, annunciando la nascita di un nuovo Osservatorio dedicato al monitoraggio del rischio-strada "per chi la sicurezza in quel contesto dovrebbe garantire, spesso trascurando o sottovalutando per primo le più elementari regole, sia quelle scritte nel Codice della strada o riportate nelle disposizioni operative, sia semplici precetti di prudenza e diligenza. Queste sono tutte 'morti bianche': un uomo o una donna in divisa sono lavoratori come tutti gli altri. Ma quando un difensore dello Stato ci lascia la vita non è sempre detto che l'evento che ha cagionato un esito letale non debba essere studiato a fondo per evitarne una do-

rosa ripetizione".

L'Asaps fa l'esempio di uno 'spericolato inseguimento': "è sempre necessario - domanda Biserni - correre a rotta di collo per fermare un sospetto? I dati Inail dicono che gli infortuni stradali sono di gran lunga la prima causa delle morti bianche.

Ad essi sono ricondotti circa la metà dei morti sul lavoro", ma "l'infortunio professionale mortale sulla strada è un fenomeno del tutto ignorato". Gli operatori di polizia, aggiunge l'Asaps, "risentono secondo noi di un calo delle attività addestrative e motivazionali. Nel corso del servizio abbiamo registrato l'instaurarsi di una pericolosa routine o di convincimenti, primo dei quali l'eccessiva fiducia nella propria esperienza o, doveroso dirlo, nella malintesa interpretazione della norma su cui alcuni tutori dell'ordine sembrano affidarsi. Dobbiamo uscire da questa situazione".

### Permesso di soggiorno ai minori stranieri già integrati

Il minore straniero che si trova in Italia e vuole convertire il suo permesso di soggiorno in permesso per motivi di lavoro non è sempre obbligato a partecipare ai progetti di integrazione sociale e civile previsti dalla legge sull'immigrazione. Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ha così accolto il ricorso di un cittadino albanese contro la Questura di Siena che aveva respinto l'istanza con la quale il ricorrente, prossimo al raggiungimento della maggiore età, aveva chiesto di trasformare il suo permesso di soggiorno in permesso per motivi di lavoro. L'amministrazione competente aveva negato la conversione poiché non risultava che il minore avesse partecipato ad alcun progetto di integrazione sociale e civile. I progetti di integrazione sociale sono previsti dalla legge sull'immigrazione per consentire ai minori stranieri presenti nel territorio italiano di ottenere il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro oppure anche per motivi di studio. A giudizio del ricorrente la norma sui progetti di integrazione non era applicabile nei suoi confronti dal momento che si trovava in Italia sottoposto alla tutela di un parente e non nella condizione di minore non accompagnato.

Secondo il Consiglio di Stato il ricorso è fondato: la norma che ha previsto la partecipazione ai progetti di integrazione sociale e civile come condizione per la conversione del permesso di soggiorno dei minori stranieri non può avere efficacia retroattiva e pertanto non si applica ai minori che hanno raggiunto la maggiore età prima dell'entrata in vigore della legge o entro i due anni dalla sua entrata in vigore. Pertanto i minori stranieri con questi requisiti, non potendo materialmente e giuridicamente prendere parte ai progetti di integrazione sociale della durata di circa due anni nel periodo precedente l'entrata in vigore della legge, possono ottenere ugualmente la trasformazione del permesso di soggiorno in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. I supremi giudici amministrativi hanno inoltre chiarito, con riferimento al rilievo, che la norma sui progetti non è applicabile ai minori in affidamento o sottoposti a tutela e che non distingue erroneamente fra diverse categorie di minori stranieri soggiornanti in Italia, assestandoli tutti, anche quando non è necessario, a specifiche misure volte ad assicurare la loro integrazione nel tessuto sociale nazionale, alle quali è normalmente subordinato il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

## Direttivo nazionale siulp: documento finale

Il Direttivo Nazionale SIULP, riunito a Rimini il 3 e 4 giugno 2009,

**APPROVA** la relazione del Segretario Generale Nazionale;

**PRENDE ATTO** con preoccupazione della deriva demagogica - populista del governo, che con pervicacia insiste nel depotenziare gli apparati istituzionalmente preposti alla sicurezza annunciando un ulteriore massiccio impiego di militari in servizio di controllo del territorio, nonostante sia noto a tutti che sino ad ora il progetto di utilizzo dell'esercito non solo non ha prodotto alcun benefico effetto, ma si è rivelato semmai fonte di insorgenza di ulteriori rilevanti problematiche per la sicurezza del Paese e per gli operatori delle forze di polizia;

**CONDIVIDE** la strategia di contrasto e di denuncia fino ad oggi posta in essere dal SIULP, di concerto con le altre organizzazioni sindacali facenti parte del cartello, e dà mandato alla Segreteria Nazionale di individuare nuove forme di protesta che facciano emergere le gravi condizioni con cui gli operatori del comparto sono costretti quotidianamente a confrontarsi a causa della limitatezza delle risorse finanziarie a disposizione che sono state ulteriormente ridotte dai drastici tagli operati dal Governo con la norma finanziaria;

**GIUDICA** non più tollerabili le inefficienze che determinano ritardi nella corresponsione degli emolumenti e nella attribuzione di competenze retributive che, sommandosi alla perdita del potere d'acquisto dei salari, vedono un sempre maggior numero di colleghi costretti ad affannosi sforzi per poter affrontare dignitosamente la quotidianità;

**SOSTIENE** la necessità di rilanciare l'azione contrasto e di denuncia contro la politica dei tagli, individuando a tal fine nuovi percorsi di mobilitazione, sia a livello territoriale che nazionale, non escludendosi anche l'eventualità di poter giungere nel medio periodo ad una grande manifestazione nazionale dell'intero comparto sicurezza, di cui viene data ampia delega alla Segreteria Nazionale per individuare i criteri organizzativi;

**APPROVA** la scelta di non aprire l'accordo di ripartizione delle risorse destinate al secondo livello retributivo sino alla definitiva eliminazione del vincolo che, come stabilito dal decreto Brunetta, non consente di attribuire il riconoscimento di emolumenti accessori nelle giornate di assenza per cause di servizio, per congedi riferibili alle esigenze di cui alla Legge 104/1992, nonché per l'attività svolta a tutela della categoria;

**AUSPICA** un'accelerazione dei lavori per una immediata definizione dell'intesa sul nuovo accordo nazionale quadro, strumento operativo irrinunciabile nella quotidianità dell'attività sindacale e per la tutela della qualità della vita lavorativa dei poliziotti;

**CONSIDERA** necessario, in previsione del prossimo G8 che si terrà all'Aquila come dimostrato dalle pregresse esperienze dalle quali è emerso che le deficienze della macchina organizzativa si possano riversare sulle condizioni di lavoro dei numerosissimi colleghi che saranno impiegati, invitare la Segreteria Nazionale a realizzare un momento di collegamento con quadri sindacali operanti nell'ambito dei reparti mobili, nonché ad individuare tempi e modi attraverso i quali prevedere un adeguato supporto al SIULP Provinciale Aquilano per tutto il periodo di svolgimento del vertice internazionale;

**EVIDENZIA** l'esigenza di individuare un momento dedicato ad una riflessione comune con i referenti delle strutture della CISL - Funzione Pubblica, in modo da giungere ad una posizione di sintesi che eviti il riproporsi di contrapposizioni tra lavoratori, quali quelle emerse nei mesi scorsi, che rischiano di mettere in discussione il complessivo rapporto di collaborazione con la confederazione di riferimento.

**CONSIDERATE** le istanze provenienti da più parti, anche in merito a quanto emerso dal dibattito, di rivedere la dinamica di ripartizione delle risorse per l'esercizio delle attività sindacali a livello periferico, invita la segreteria nazionale a rivedere gli attuali criteri di ripartizione - con particolare riferimento ai permessi sindacali - attraverso le quali rispondere al meglio alle diverse esigenze, anche contingenti, che emergono a livello territoriale.

**SENSIBILIZZA** la Segreteria Nazionale nella sua collegialità ad attivarsi affinché possano ricomporsi le dialettiche aperte con alcune realtà territoriali, nell'ottica di una garanzia del pluralismo interno e nel rispetto delle diverse sensibilità che costituiscono un patrimonio irrinunciabile, nonché un carattere originario del SIULP e che, per tali ragioni debbono essere salvaguardate e valorizzate;

**IMPEGNA** la Segreteria Nazionale, ed in particolare il Segretario Generale nella sua veste di massimo garante dell'unitarietà dell'organizzazione, a concordare e porre in essere ogni utile azione e comportamento condiviso che possano far rientrare la questione Napoli dall'ambito giudiziario nell'alveo politico, che è la sede naturale deputata alla risoluzione delle questioni organizzative.

**RITIENE** sia necessario che il confronto tra le diverse opinioni, sale della democrazia interna della nostra organizzazione, sia contenuta negli ambiti degli organismi statuari a tale scopo deputati.

**EVIDENZIA** infine la necessità di avviare un percorso che individui nuove regole da sottoporre al consiglio generale affinché la prossima fase congressuale discuta della necessità, anche nell'ottica di un mutato quadro politico, di adeguare lo statuto alle diverse esigenze di gestione dell'organizzazione.

**ESPRIME** la solidarietà del SIULP nei confronti del Procuratore Capo di Verona per la vile aggressione che ha subito e, nell'esprimere preoccupazione per il crescente clima d'intimidazione verso rappresentanti delle istituzioni, auspica che l'opinione pubblica e l'intero mondo politico denunciino e respingano ogni forma di provocazione e di violenza e possano avviare ogni azione che rassereni il clima politico nel Paese.

**GIUDICA** mortificante, improprio ed offensivo della specifica professionalità l'uso dei militari nelle attività di raccolta rifiuti nelle città italiane come surrogato dell'azione e della responsabilità degli enti preposti.

Rimini 4 giugno 2009

**APPROVATO ALL'UNANIMITÀ**

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 14  
N. 12 - 15 Giugno 2009

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291110 - 5291165  
Telefax 080/5232702  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@smail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.